

IN UNA RISOLUZIONE SULLE PROSPETTIVE INTERNAZIONALI DI PACE

# Il Comitato della pace denuncia i pericoli dell'esplosione atomica francese nel Sahara

Telegrammi all'ambasciata francese in Roma e a Krusciòv e Eisenhower - Voto unanime del Consiglio comunale di Piombino

L'ansia e la preoccupazione popolare per gli imminenti pericoli ai quali è esposto il nostro paese con la progettata serie di esplosioni atomiche nel Sahara sono oggi fatte proprie dal Comitato nazionale del Movimento italiano della pace. Nella sua risoluzione, il Comitato nazionale del Movimento italiano della pace osserva preliminarmente che la tendenza fondamentale della situazione internazionale verso la distensione è confermata dalla realizzazione dell'incontro tra i presidenti delle due più grandi potenze mondiali.

La risoluzione prosegue affermando che «i popoli, la cui volontà di pace è stata elemento determinante di questo nuovo indirizzo, attendono che l'incontro delle due presidenze ponga le basi per la soluzione delle controversie alla spinta di assicurare la convivenza pacifica a tutti gli stati».

Cio è tanto più urgente, in quanto «gravi e pericolosi rimangono i difetti e i problemi che in Europa, in Asia, in Africa debbono essere eliminati» e perché «inter-

essi politici ed economici legano ancora dirigenti della politica e dell'economia al mantenimento della guerra fredda, dei blocchi militari, del riarmo atomico».

L'espressione di questa politica sono le gentili e i progetti francesi di esplosioni sperimentali atomiche nel Sahara, progetti che rappresentano il più grave ostacolo alla distensione e alla pace.

La risoluzione così prosegue: «L'Italia si trova ad essere direttamente minacciata: scienziati, atomisti, meteorologi, biologi, medici, hanno levato il loro grido di allarme di fronte al pericolo immediato e alla minaccia di una guerra atomica futura. Profonda e diffusa è la preoccupazione in ogni strato della popolazione italiana: unanime è la protesta e la richiesta che il governo francese rinunci allo esperimento atomico».

Il documento italiano della pace — aggiunge il documento — che da quando è sotto condurre la lotta perché da nessuno stato, in nessun punto del globo, si effettuino esplosioni nu-

ALLA ORGANIZZAZIONE SANITARIA MONDIALE

## L'Italia si astiene da un voto contro l'atomica nel Sahara

ALESSANDRIA (Egitto). 16. — La sottocommissione dell'Organizzazione sanitaria mondiale (W.H.O.) ha presentato oggi una risoluzione nella quale si condanna la decisione francese, a di qua di un altro paese, di fare esplodere una bomba atomica nel deserto del Sahara e in qualsiasi altro luogo vicino al Mediterraneo sotto la giurisdizione sanitaria della W.H.O.

Nella risoluzione si spiega che l'Organizzazione mondiale desidera preservare quella zona dal pericolo di contaminazioni radioattive, pericolose per la salute umana.

Dall'importante votazione la delegazione italiana, seguendo l'esempio dei governi di altri paesi, si è astenuta, insieme con i delegati francesi, iraniani e pakistani.

URGONO INTERVENTI IMMEDIATI PER I VITICOLTORI

## CISL UIL Confederterra e Alleanza contadini chiedono la sospensione del dazio sul vino

I deputati del PCI e del PSI invitano gli altri firmatari della mozione sul vino ad una iniziativa unitaria — Esplicita posizione della «bonomiana» contro il ridimensionamento dei vigneti

La richiesta della sospensione immediata dell'imposta sul vino è stata avanzata dalla Confederterra, dall'Alleanza nazionale dei contadini, dalla CISL, Uil e dalla UIL. Per il termine di un esame della grave situazione della viticoltura fatta dai rispettivi organi dirigenti. Le organizzazioni hanno concordemente ravvisato, infatti, la necessità di una iniziativa unitaria dei componenti organi di governo affinché sia emanato un provvedimento di sospensione del dazio sul vino, in attesa della legge che sarà definita in Parlamento in base alla richiesta della CISL.

La richiesta di sospensione immediata viene avanzata affinché i benefici che ne derivano a favore dei produttori siano subito operanti. Le organizzazioni contadine e dei lavoratori della terra hanno inoltre richiesto la sollecita emanazione del regolamento per la concessione dei contributi previsti dalla legge per la viticoltura collettiva delle viti, nonché la riduzione delle imposte e sovrimposte fondarie sui terreni coltivati a vite e la concessione di crediti a favore dei produttori, che non siano in grado di vendere le proprie uve.

Intanto i deputati comunisti e socialisti firmatari della mozione votata dalla Camera per le questioni dei viticoltori hanno presentato una proposta di legge che prevede la riduzione del prezzo di acquisto di una prima riduzione del prezzo da attuarsi con una drastica riduzione dei profitti di monopolio e dell'imposta di fabbricazione.

LE DECISIONI DEL COMITATO DI COORDINAMENTO

## Colloqui con i ministri sollecitati dagli statali

Attuare al più presto l'estensione degli assegni — Gli altri problemi ancora in sospeso

Si è riunito ieri il Comitato di coordinamento dei sindacati del pubblico dipendenti con l'intervento della segreteria della C.G.I.L.

Nella riunione sono stati esaminati i problemi riguardanti l'estensione dell'assegno di famiglia a favore dei dipendenti, provvisti di altro reddito familiare di lavoro, che non sono ammessi esclusi, la corresponsione per indotto dell'indennità speciale di servizio al personale di servizio e in pensione che la percepisce in misura ridotta, così come la Camera dei deputati impegnò il governo ad attuare con nota ordinata.

Le decisioni prese sono state informate alle altre organizzazioni sindacali.

Il Comitato di coordinamento tornerà a riunirsi dopo gli incontri con i ministri.

## La conferenza stampa

(Continuazione della 1. pagina)

«L'altro, le parti, o come si dice, è necessario che le due parti avanzino sino a mezza strada».

Il primo ministro ha poi dichiarato che sarebbe «chiaro» pensare che tutte le controversie possano essere risolte immediatamente, ma ha aggiunto: «Tuttavia il problema politico rimane che non può essere risolto senza un cambiamento nelle relazioni fra i nostri paesi potranno essere disperse rispetto alla situazione di cinque o sei anni fa, gli incomprendimenti della guerra fredda sono oggi un po' più gravi. Noi saremo agli inizi di un delittuoso di agito».

Krusciòv si è riferito quindi alle recenti parole del Presidente Eisenhower, il quale si è chiesto fino a quando la corsa agli armamenti potrà durare, e se la distensione non potrà giungere al punto di esplosione. «Concludiamo la nostra discussione del Presidente a questo proposito. La storia dimostra che la guerra non è stata una soluzione, ma una via di mezzo. Ma ad ogni passo la guerra si è fatta sempre più distruttiva, ha reclamato un numero sempre maggiore di vite umane e con i suoi bagliori ha investito ogni territorio».

«La messa al bando della guerra per sempre è il più alto scopo cui tutti i popoli aspirano. Ed è a questo fine che il potente movimento della pace dedica i suoi sforzi. Noi siamo convinti che la guerra non è una soluzione, ma una via di mezzo. Ma ad ogni passo la guerra si è fatta sempre più distruttiva, ha reclamato un numero sempre maggiore di vite umane e con i suoi bagliori ha investito ogni territorio».

«La messa al bando della guerra per sempre è il più alto scopo cui tutti i popoli aspirano. Ed è a questo fine che il potente movimento della pace dedica i suoi sforzi. Noi siamo convinti che la guerra non è una soluzione, ma una via di mezzo. Ma ad ogni passo la guerra si è fatta sempre più distruttiva, ha reclamato un numero sempre maggiore di vite umane e con i suoi bagliori ha investito ogni territorio».

«Noi siamo convinti che la guerra non è una soluzione, ma una via di mezzo. Ma ad ogni passo la guerra si è fatta sempre più distruttiva, ha reclamato un numero sempre maggiore di vite umane e con i suoi bagliori ha investito ogni territorio».

«La maniera più sicura per rendere la guerra impossibile è di mettere tutti i paesi nella condizione di non farla. Paga d'altro, regola d'altro, ma la guerra deve essere liberata dai suoi orrori».

«La maniera più sicura per rendere la guerra impossibile è di mettere tutti i paesi nella condizione di non farla. Paga d'altro, regola d'altro, ma la guerra deve essere liberata dai suoi orrori».

«La maniera più sicura per rendere la guerra impossibile è di mettere tutti i paesi nella condizione di non farla. Paga d'altro, regola d'altro, ma la guerra deve essere liberata dai suoi orrori».

«La maniera più sicura per rendere la guerra impossibile è di mettere tutti i paesi nella condizione di non farla. Paga d'altro, regola d'altro, ma la guerra deve essere liberata dai suoi orrori».

«La maniera più sicura per rendere la guerra impossibile è di mettere tutti i paesi nella condizione di non farla. Paga d'altro, regola d'altro, ma la guerra deve essere liberata dai suoi orrori».

«La maniera più sicura per rendere la guerra impossibile è di mettere tutti i paesi nella condizione di non farla. Paga d'altro, regola d'altro, ma la guerra deve essere liberata dai suoi orrori».

«La maniera più sicura per rendere la guerra impossibile è di mettere tutti i paesi nella condizione di non farla. Paga d'altro, regola d'altro, ma la guerra deve essere liberata dai suoi orrori».

«La maniera più sicura per rendere la guerra impossibile è di mettere tutti i paesi nella condizione di non farla. Paga d'altro, regola d'altro, ma la guerra deve essere liberata dai suoi orrori».

«La maniera più sicura per rendere la guerra impossibile è di mettere tutti i paesi nella condizione di non farla. Paga d'altro, regola d'altro, ma la guerra deve essere liberata dai suoi orrori».

«La maniera più sicura per rendere la guerra impossibile è di mettere tutti i paesi nella condizione di non farla. Paga d'altro, regola d'altro, ma la guerra deve essere liberata dai suoi orrori».

«La maniera più sicura per rendere la guerra impossibile è di mettere tutti i paesi nella condizione di non farla. Paga d'altro, regola d'altro, ma la guerra deve essere liberata dai suoi orrori».

«La maniera più sicura per rendere la guerra impossibile è di mettere tutti i paesi nella condizione di non farla. Paga d'altro, regola d'altro, ma la guerra deve essere liberata dai suoi orrori».

«La maniera più sicura per rendere la guerra impossibile è di mettere tutti i paesi nella condizione di non farla. Paga d'altro, regola d'altro, ma la guerra deve essere liberata dai suoi orrori».

«La maniera più sicura per rendere la guerra impossibile è di mettere tutti i paesi nella condizione di non farla. Paga d'altro, regola d'altro, ma la guerra deve essere liberata dai suoi orrori».

«La maniera più sicura per rendere la guerra impossibile è di mettere tutti i paesi nella condizione di non farla. Paga d'altro, regola d'altro, ma la guerra deve essere liberata dai suoi orrori».

«La maniera più sicura per rendere la guerra impossibile è di mettere tutti i paesi nella condizione di non farla. Paga d'altro, regola d'altro, ma la guerra deve essere liberata dai suoi orrori».

## Sono cominciati ieri gli esami di riparazione

Gli esami di riparazione hanno avuto inizio ieri mattina in tutta l'Italia.

I temi assegnati per la prova di maturità classica sono stati i seguenti: «Si parla, nei limiti di un periodo storico, della storia dei rapporti che corrono tra storia civile, letteraria, artistica e pensiero filosofico» e il tema storico assegnato per la stessa prova è stato il seguente: «Ritraggiare gli avvenimenti che contrassegnano il lungo pontificato di Pio IX».

Per la maturità scientifica, i temi sono stati i seguenti: «Come la natura è sentita e rappresentata nell'opera di uno dei poeti da voi letti ed ammirati».

## Per i martiri di Ravensbrück

RAVENSBRÜCK (Germania Orientale). — È stato inaugurato ieri un monumento alla memoria delle migliaia di uomini e donne italiani morti nel campo di concentramento nazista di Ravensbrück. Il monumento è stato inaugurato da una lapide. Esse sono state invitate insieme a migliaia di altri ex prigionieri ad assistere all'inaugurazione del monumento.



## MORTO UN GIOVANE PER L'INCIDENTE AEREO DI VERGATE

BUSTO ARSIZIO. 16. — Gian Piero Rabolini, 16 anni, è stato ucciso da un aereo che si è schiantato contro un albero. L'incidente è avvenuto a Vergate, vicino a Busto Arsizio. Il giovane era a bordo di un aereo da turismo. L'incidente è avvenuto durante una manovra di atterraggio. L'aereo si è schiantato contro un albero, provocando la morte del giovane.

## Dichiarato uno sciopero ad oltranza degli addetti all'industria argentina

I lavoratori lottano per il nuovo contratto, la riforma agraria e le libertà sindacali

BUENOS AIRES. 16. — Tutti gli operai dell'industria argentina — che sono in sciopero da oltre tre settimane — hanno deciso oggi di continuare la loro azione di oltranza, finché le industrie non accetteranno le loro rivendicazioni. Nel contempo le tre grandi organizzazioni sindacali hanno stabilito che mercoledì prossimo, il 18, avranno tutti gli operai, gli impiegati e i lavoratori agricoli cesseranno ogni attività in ogni città e regione dell'Argentina per appoggiare i lavoratori dell'industria e per protestare contro il governo e gli industriali a causa del continuo decadere del tenore di vita.

La battaglia che gli operai metallurgici hanno ingaggiato contro il governo e i padroni ha anche un pro-

## Il convegno di Bologna sul prezzo dello zucchero

BOLOGNA. 16. — Si è svolto oggi il Convegno promosso dalla CGIL, dall'Alleanza dei contadini, e dalla Lega delle Cooperative, per discutere la situazione attuale in seguito alla grave posizione assunta dal monopolio dello zucchero.

L'obiettivo che il Convegno ha proposto a conclusione dei suoi lavori, è stato quello di «i lavoratori hanno sottolineato che le lotte necessarie per realizzare questo obiettivo devono rappresentare l'avvio a quella battaglia più generale ed urgente che deve portare alla nazionalizzazione del settore zaccarifero».

Il Convegno inoltre non si è limitato a denunciare che il prezzo dello zucchero è fissato a prezzi esosi e che due milioni e mezzo di famiglie italiane consumano poco o niente zucchero ma ha messo in luce le nuove e più gravi conseguenze derivanti dalla salienza del monopolio zaccarifero.

È stato dimostrato che la riduzione del prezzo dello zucchero non è solo una questione di giustizia sociale ma che la sua attuazione è indispensabile per la lotta all'inflazione e per la lotta alla disoccupazione agricola e industriale, della crisi operaia e del sottocibo delle grandi masse popolari.

Se tutti i consumatori in Italia non verrà raddoppiato la produzione bieticola è destinata ad una crisi cronica e la mano d'opera delle fabbriche zaccarifere sarebbe destinata a diminuire.

Per finire, che queste grame prospettive possano realizzarsi il Convegno ha posto al centro dei suoi lavori la parola d'ordine: «lo zucchero a buon mercato».

proclamando il proprio incondizionato appoggio alla richiesta della CGIL di una drastica riduzione del prezzo da attuarsi con una drastica riduzione dei profitti di monopolio e dell'imposta di fabbricazione.

## Compatto sciopero a Gorizia per le industrie IRI

GORIZIA. 16. — Oggi la popolazione ha partecipato compatta alla giornata di protesta, svoltasi in tutta la provincia, contro la chiusura delle OMFA di Monfalcone ed il progressivo smantellamento dello stabilimento IRI.

Per due ore ogni attività è cessata nel capoluogo e nei comuni limitrofi.

In un comizio comune a Gorizia, i rappresentanti dei partiti e dei sindacati hanno espresso le preoccupazioni della popolazione e la decisione di battersi per un nuovo indirizzo produttivo.

La DC che non ha aderito allo sciopero è rimasta completamente isolata.

La CISL ha invece aderito alla manifestazione. La sua popolazione ha partecipato compatta alla giornata di protesta, svoltasi in tutta la provincia, contro la chiusura delle OMFA di Monfalcone ed il progressivo smantellamento dello stabilimento IRI.

Per due ore ogni attività è cessata nel capoluogo e nei comuni limitrofi.

In un comizio comune a Gorizia, i rappresentanti dei partiti e dei sindacati hanno espresso le preoccupazioni della popolazione e la decisione di battersi per un nuovo indirizzo produttivo.

La DC che non ha aderito allo sciopero è rimasta completamente isolata.

La CISL ha invece aderito alla manifestazione. La sua popolazione ha partecipato compatta alla giornata di protesta, svoltasi in tutta la provincia, contro la chiusura delle OMFA di Monfalcone ed il progressivo smantellamento dello stabilimento IRI.

Per due ore ogni attività è cessata nel capoluogo e nei comuni limitrofi.

In un comizio comune a Gorizia, i rappresentanti dei partiti e dei sindacati hanno espresso le preoccupazioni della popolazione e la decisione di battersi per un nuovo indirizzo produttivo.

La DC che non ha aderito allo sciopero è rimasta completamente isolata.

La CISL ha invece aderito alla manifestazione. La sua popolazione ha partecipato compatta alla giornata di protesta, svoltasi in tutta la provincia, contro la chiusura delle OMFA di Monfalcone ed il progressivo smantellamento dello stabilimento IRI.

Per due ore ogni attività è cessata nel capoluogo e nei comuni limitrofi.

In un comizio comune a Gorizia, i rappresentanti dei partiti e dei sindacati hanno espresso le preoccupazioni della popolazione e la decisione di battersi per un nuovo indirizzo produttivo.

La DC che non ha aderito allo sciopero è rimasta completamente isolata.

La CISL ha invece aderito alla manifestazione. La sua popolazione ha partecipato compatta alla giornata di protesta, svoltasi in tutta la provincia, contro la chiusura delle OMFA di Monfalcone ed il progressivo smantellamento dello stabilimento IRI.

## Svolta decisiva nelle trattative per il contratto dei metallurgici

Concordate dai sindacati tutte le richieste sui punti in sospeso - Oggi gli industriali daranno una risposta

Le trattative per il contratto dei metallurgici sono ad una svolta: ieri, infatti, alla ripresa degli incontri fra le parti, i rappresentanti della CGIL e dell'Alleanza dei contadini hanno proposto che i sindacati avanzassero delle richieste specifiche su tutti i punti ancora in discussione, così da poter dare un giudizio globale sulle rivendicazioni dei lavoratori.

I dirigenti delle tre organizzazioni sindacali di categoria si sono subito riuniti ed hanno elaborato una serie di richieste concordate. Ecco le principali:

1) Per la riduzione dei minimi salariali del 10 per cento da aggiungere sulle paghe di fatto escludendo ogni assorbimento.

2) Terza settimana di ferie per operai, equiparati e impiegati che fruiscono di un trattamento inferiore.

3) Avvicinamento immediato delle paghe delle donne a quelle maschili e successivo incontro per un adeguamento generale del salario femminile al termine delle trattative interconfederali, sulla parità.

4) Istituzione di un premio di anzianità di 150 ore a partire dal quindicesimo anno di lavoro, con pagamento del premio agli operai che abbiano già raggiunto tale anzianità, contro le rate annuali maturate su detto premio all'atto della fine del rapporto di lavoro.

5) Contrattazione delle nuove forme di retribuzione e di premi.

6) Prescrizione dopo tre anni delle punizioni ai fini del licenziamento (nel vecchio contratto la ditta può licenziare l'operaio che ha subito tre punizioni anche dimissionate di molti anni l'una dall'altra).

7) Per i discontinui pagamento della nona e decima ora.

8) Aumento del 4 al 6 per cento della maggioranza per mancato cottimo. Aumento del 12 per cento della percentuale minima di cottimo e del 70 al 90 per cento delle tariffe in periodo di assestamento.

9) Per la indennità di licenziamento aumento di un giorno per ogni anno di anzianità, con un massimo di 120 giorni.

10) Per la indennità di licenziamento aumento di un giorno per ogni anno di anzianità, con un massimo di 120 giorni.

11) Per la indennità di licenziamento aumento di un giorno per ogni anno di anzianità, con un massimo di 120 giorni.

12) Per la indennità di licenziamento aumento di un giorno per ogni anno di anzianità, con un massimo di 120 giorni.

13) Per la indennità di licenziamento aumento di un giorno per ogni anno di anzianità, con un massimo di 120 giorni.

14) Per la indennità di licenziamento aumento di un giorno per ogni anno di anzianità, con un massimo di 120 giorni.

15) Per la indennità di licenziamento aumento di un giorno per ogni anno di anzianità, con un massimo di 120 giorni.

16) Per la indennità di licenziamento aumento di un giorno per ogni anno di anzianità, con un massimo di 120 giorni.

17) Per la indennità di licenziamento aumento di un giorno per ogni anno di anzianità, con un massimo di 120 giorni.

18) Per la indennità di licenziamento aumento di un giorno per ogni anno di anzianità, con un massimo di 120 giorni.

19) Per la indennità di licenziamento aumento di un giorno per ogni anno di anzianità, con un massimo di 120 giorni.

20) Per la indennità di licenziamento aumento di un giorno per ogni anno di anzianità, con un massimo di 120 giorni.

21) Per la indennità di licenziamento aumento di un giorno per ogni anno di anzianità, con un massimo di 120 giorni.

22) Per la indennità di licenziamento aumento di un giorno per ogni anno di anzianità, con un massimo di 120 giorni.

23) Per la indennità di licenziamento aumento di un giorno per ogni anno di anzianità, con un massimo di 120 giorni.

24) Per la indennità di licenziamento aumento di un giorno per ogni anno di anzianità, con un massimo di 120 giorni.

25) Per la indennità di licenziamento aumento di un giorno per ogni anno di anzianità, con un massimo di 120 giorni.

26) Per la indennità di licenziamento aumento di un giorno per ogni anno di anzianità, con un massimo di 120 giorni.

27) Per la indennità di licenziamento aumento di un giorno per ogni anno di anzianità, con un massimo di 120 giorni.

28) Per la indennità di licenziamento aumento di un giorno per ogni anno di anzianità, con un massimo di 120 giorni.

29) Per la indennità di licenziamento aumento di un giorno per ogni anno di anzianità, con un massimo di 120 giorni.

30) Per la indennità di licenziamento aumento di un giorno per ogni anno di anzianità, con un massimo di 120 giorni.

31) Per la indennità di licenziamento aumento di un giorno per ogni anno di anzianità, con un massimo di 120 giorni.

32) Per la indennità di licenziamento aumento di un giorno per ogni anno di anzianità, con un massimo di 120 giorni.

33) Per la indennità di licenziamento aumento di un giorno per ogni anno di anzianità, con un massimo di 120 giorni.

34) Per la indennità di licenziamento aumento di un giorno per ogni anno di anzianità, con un massimo di 120 giorni.

35) Per la indennità di licenziamento aumento di un giorno per ogni anno di anzianità, con un massimo di 120 giorni.

36) Per la indennità di licenziamento aumento di un giorno per ogni anno di anzianità, con un massimo di 120 giorni.

37) Per la indennità di licenziamento aumento di un giorno per ogni anno di anzianità, con un massimo di 120 giorni.

38) Per la indennità di licenziamento aumento di un giorno per ogni anno di anzianità, con un massimo di 120 giorni.

39) Per la indennità di licenziamento aumento di un giorno per ogni anno di anzianità, con un massimo di 120 giorni.

40) Per la indennità di licenziamento aumento di un giorno per ogni anno di anzianità, con un massimo di 120 giorni.

41) Per la indennità di licenziamento aumento di un giorno per ogni anno di anzianità, con un massimo di 120 giorni.

42) Per la indennità di licenziamento aumento di un giorno per ogni anno di anzianità, con un massimo di 120 giorni.

43) Per la indennità di licenziamento aumento di un giorno per ogni anno di anzianità, con un massimo di 120 giorni.

44) Per la indennità di licenziamento aumento di un giorno per ogni anno di anzianità, con un massimo di 120 giorni.

45) Per la indennità di licenziamento aumento di un giorno per ogni anno di anzianità, con un massimo di 120 giorni.

46) Per la indennità di licenziamento aumento di un giorno per ogni anno di anzianità, con un massimo di 120 giorni.

47) Per la indennità di licenziamento aumento di un giorno per ogni anno di anzianità, con un massimo di 120 giorni.

48) Per la indennità di licenziamento aumento di un giorno per ogni anno di anzianità, con un massimo di 120 giorni.

49) Per la indennità di licenziamento aumento di un giorno per ogni anno di anzianità, con un massimo di 120 giorni.

50) Per la indennità di licenziamento aumento di un giorno per ogni anno di anzianità, con un massimo di 120 giorni.

51) Per la indennità di licenziamento aumento di un giorno per ogni anno di anzianità, con un massimo di 120 giorni.

52) Per la indennità di licenziamento aumento di un giorno per ogni anno di anzianità, con un massimo di 120 giorni.

53) Per la indennità di licenziamento aumento di un giorno per ogni anno di anzianità, con un massimo di 120 giorni.

54) Per la indennità di licenziamento aumento di un giorno per ogni anno di anzianità, con un massimo di 120 giorni.

55) Per la indennità di licenziamento aumento di un giorno per ogni anno di anzianità, con un massimo di 120 giorni.

56) Per la indennità di licenziamento aumento di un giorno per ogni anno di anzianità, con un massimo di 120 giorni.

57) Per la indennità di licenziamento aumento di un giorno per ogni anno di anzianità, con un massimo di 120 giorni.

58) Per la indennità di licenziamento aumento di un giorno per ogni anno di anzianità, con un massimo di 120 giorni.

59) Per la indennità di licenziamento aumento di un giorno per ogni anno di anzianità, con un massimo di 120 giorni.

60) Per la indennità di licenziamento aumento di un giorno per ogni anno di anzianità, con un massimo di 120 giorni.

61) Per la indennità di licenziamento aumento di un giorno per ogni anno di anzianità, con un massimo di 120 giorni.

62) Per la indennità di licenziamento aumento di un giorno per ogni anno di anzianità, con un massimo di 120 giorni.

63) Per la indennità di licenziamento aumento di un giorno per ogni anno di anzianità, con un massimo di 120 giorni.

64) Per la indennità di licenziamento aumento di un giorno per ogni anno di anzianità, con un massimo di 120 giorni.

65) Per la indennità di licenziamento aumento di un giorno per ogni anno di anzianità, con un massimo di 120 giorni.

66) Per la indennità di licenziamento aumento di un giorno per ogni anno di anzianità, con un massimo di 120 giorni.

67) Per la indennità di licenziamento aumento di un giorno per ogni anno di anzianità, con un massimo di 120 giorni.

68) Per la indennità di licenziamento aumento di un giorno per ogni anno di anzianità, con un massimo di 120 giorni.